

Gli obiettivi di sviluppo dopo l'uscita del nuovo giornale

La prima sfida è stata vinta

Una sfida è stata vinta con l'uscita del nuovo giornale, dell'Unità, profondamente, anche se non compiutamente rinnovata, possiamo guardare al futuro con più fiducia. Dal 1986 operiamo con un preciso Piano-programma triennale con il quale abbiamo previsto e confermato finalità (restare nel mondo dell'editoria con un forte quotidiano nazionale) scelte (un giornale del partito comunista e della sinistra europea) obiettivi (una gestione editoriale economica ed equilibrata e attentamente governata) prevedendo ed indicando uno specifico programma (cioè le azioni editoriali e gestionali) per il risanamento e lo sviluppo dell'editrice. Questa è stata la nostra interna Convenzione programmatica.

Non abbiamo risolto ancora tutti, né la maggioranza dei problemi, né superate le complesse difficoltà di antica data e nuove ed accresciute per la persistente penuria dei mezzi finanziari.

Alcuni fondamentali e gravi nodi restano, ma non più di portata così drammatica come si posero negli anni '82-'84 quando fu messa in discussione la stessa sopravvivenza dell'Unità come vero giornale nazionale, che era allora, come ora, non solo un fatto atipico ma un fatto unico nel mondo dell'editoria mondiale un grande giornale di informazione, ora il sesto per numero di lettori, edito, cioè fatto da un partito politico ed in aperta concorrenza in un mercato libero ed aggressivo per mezzi ed iniziative come è ora l'editoria italiana.

La sfida che avevamo di fronte, quella dell'esistenza e di una vitalità del giornale nazionale, è stata vinta, anche se molte sono e saranno le difficoltà ancora da superare.

In cento giorni due milioni e mezzo di copie in più

Abbiamo ora un quotidiano che per le sue caratteristiche informative e in parte anche formative ha la dignità di un «giornale» autentico, perché in larga misura è completo esauriente ed idoneo alla funzione che vuole esercitare. L'Unità è ora, almeno così pare a noi, per i primi e parziali risultati raggiunti, un quotidiano anche concorrenziale per l'ampiezza delle informazioni e per la ricchezza dei servizi senza nulla perdere, anzi accrescendo la sua funzione che sarà sempre prioritaria di giornale di partito.

Il giudizio viene dai nostri lettori. Quasi unanimi, ancora, sono i riconoscimenti per i miglioramenti conseguiti nella fattura e nella struttura del giornale, nella qualità e nella quantità delle informazioni.

Più autentico pure nel riferire fatti e dibattito della vita del nostro partito.

Se rinnovare il giornale era vitale questione altrettanto necessario è oggi riuscire a maneggiarlo aggiornato. Le premesse ci sono. Per il nuovo clima di mobilitazione e di impegno delle redazioni, per il numero di iniziative per la qualità informativa politica, sociale, sindacale e per le apprezzate battaglie civili, quale quella opportunamente promossa dalla redazione dell'Emilia Romagna sui diritti dei cittadini handicappati.

Il miglioramento avviato deve però continuare.

ARMANDO SARTI

Il giornale piace di più (e soddisfa finalmente) alla stragrande maggioranza dei nostri lettori. Dalla data di uscita abbiamo venduto in cento giorni, due milioni e mezzo in più di copie, 25.000 copie medie al giorno, un quarto di un nuovo giornale. I lettori sono cresciuti ma non ancora sufficientemente rispetto alla qualità del prodotto ed alle nostre necessità.

Consegna tempestiva nelle edicole e agli abbonati

Ora però abbiamo dei problemi che sono diventati più acuti, delle vere sofferenze. Maggiori sarebbero stati i nostri lettori se il giornale fosse giunto sempre tempestivamente. Dobbiamo risolvere questa grave insufficienza anche con mezzi contingenti, e accelerare contemporaneamente il programma di adeguamento tecnologico. Cioè attuare quegli investimenti necessari per la costruzione di un nuovo sistema editoriale che dalla composizione, alla sua trasmissione, alla stampa, sia più tempestiva ed anche economico. Un giornale che giunga puntualmente e finalmente in tutte le edicole ed anche ai nostri abbonati, ai quali chiediamo di pazientare ancora e di restare fedeli all'Unità.

Anche per Rinascita si impone urgentemente.

Un piano di rilancio e di ristrutturazione. Al piano di ristrutturazione aveva già lavorato il compagno Ledda.

Con la Direzione del partito stiamo esaminando varie ipotesi che saranno discusse e prospettate quanto prima.

Già 18.000 soci nella Cooperativa

Sul piano più generale occorre ulteriormente allargare la partecipazione attiva di tutte le organizzazioni di partito alla proprietà ed alla responsabilità sociale dell'Editrice, attraverso una più diffusa ed equa ripartizione del capitale sociale dell'Editrice.

Un successo straordinario viene dalla Cooperativa Soci.

In sedici mesi sono diventati soci della Cooperativa ben 18.000 lettori. Alla fine dell'anno raggiungeremo l'obiettivo di ventimila soci. E sta, come si vede, una scelta giusta.

Con l'aiuto della Direzione innanzitutto e dei gruppi parlamentari, della Cooperativa Soci e di alcune - poche ancora - federazioni abbiamo raggiunto un capitale sociale - cioè mezzi nostri di dieci miliardi, una quota venti volte superiore a quella modestissima del 1985.

Il capitale sociale versato non basta e l'o-

obiettivo dei 15 miliardi nel 1987 e dei 20 del 1990 può essere ancora insufficiente.

Come è detto nel bilancio '86 abbiamo più di 4 miliardi all'anno di interessi passivi che da soli rappresentano quasi il 50% della perdita annuale.

Riequilibrio economico

L'obiettivo di un ulteriore riequilibrio si può realizzare ancora le perdite in due anni così come nell'85 e '86 abbiamo fatto rispetto alle perdite dell'ultimo quinquennio. Dobbiamo aumentare le entrate pubblicitarie raddoppiando le quali - e saremo sempre a metà del dovuto per entrare a copia rispetto agli altri quotidiani - chiuderemo il bilancio in utile.

Autonomia finanziaria perciò, per andare verso un'economia dei conti annuali con l'obiettivo del pareggio del bilancio dell'Unità, nel 1990. Occorre ridurre i costi, in parte ancora eccessivi e determinati da più situazioni anche oggettive e date dal passato.

La più acuta sofferenza economica permane dalla non copertura delle perdite precedenti. Esse non si annullano né con il tempo né con le parole né dimenticandole. Sono queste perdite non coperte che provocano quattro miliardi di interessi passivi.

Potremo diluirle in parte con un'operazione di consolidamento ventennale prevista dalla legge sull'editoria e il restante con un consolidamento del partito.

Ritengo in conclusione che un grande partito, che questa nostra forza politica, per il suo insediamento sociale, per il numero dei suoi iscritti, per le caratteristiche di un partito di militanti non può avere una dotazione finanziaria incerta, precaria, con mezzi stentati.

È necessaria una riorganizzazione finanziaria, programmata, credibile e possibile, ma anche voluta e mentata per le migliaia di feste dell'Unità che sono organizzate.

Per fare vivere un grande giornale occorrono sempre più mezzi e capitali.

Le forze economiche imprenditoriali che dominano settori decisivi dell'informazione e dell'editoria hanno capitali in partenza ingenti, controllano centinaia di miliardi di pubblicità, con ciò hanno portato i loro conti in attivo. Ciò consente di fare quotidiani sempre più arricchiti di pagine speciali, settimanali fissi, mezzi di nuova raccolta pubblicitaria.

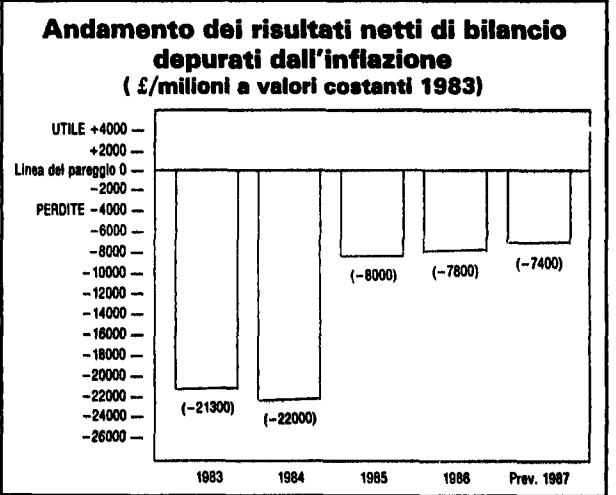
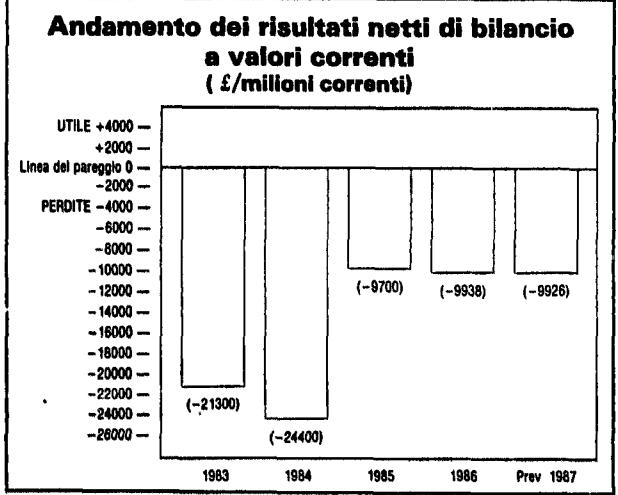
Non potremo mai gareggiare ad armi pari. E loro sono il gruppo Fiat, De Benedetti, Monti, Berlusconi, etc.

Ma non potremo né dovremo rinunciare a compiere ogni sforzo, a gestire le tante iniziative per riequilibrare definitivamente le finanze del partito e per dotare l'Unità di mezzi e capitali che la rendano economicamente e finanziariamente salda ed autonoma. Certo capace di raggiungere, sanato il passato, il proprio equilibrio economico.

L'analisi e i risultati della gestione 1986 e le previsioni sull'andamento economico per l'87

Difficile cammino verso il pareggio

L'andamento economico «consolidato» della Editrice «l'Unità» dal 1983 alle previsioni 1987 (in £/milioni)					
	Cons. 1983	Cons. 1984	Cons. 1985	Cons. 1986	Previsione 1987
Ricavi da vendite	21.500	25.400	33.208	31.293	34.258
Ricavi da abbonamenti	5.200	5.600	7.145	8.242	9.512
Ricavi da pubblicità	8.800	9.200	10.853	12.484	13.867
Ricavi diversi	1.610	1.827	4.309	2.589	3.900
	37.110	42.027	55.515	54.608	61.537
Andamento % del ricavi	100	113	150	147	166
I costi complessivi sostenuti per la gestione della Società al netto dei contributi della legge sull'editoria sono quelli riportati qui a fianco	-51.593	-53.275	-59.869	-61.794	-66.945
Andamento % dei costi	100	103	116	120	130
Dal confronto tra ricavi e costi risulta una perdita della gestione così ripartita negli anni	-14.483	-11.248	-4.354	-7.186	-5.408
Andamento % delle perdite di gestione	100	78	30	50	37
A queste perdite si aggiungono gli oneri finanziari sull'indebitamento così ripartiti	-3.214	-3.968	-4.141	-4.337	-3.758
Infine si aggiungono altri oneri o proventi diversi che risultano essere	-3.603	-9.184	-1.205	+1.585	-760
Perdite nette	-21.300	-24.400	-9.700	-9.938	-9.926
Andamento % delle perdite nette	100	115	46	47	47



DIEGO BASSINI

Nel luglio dello scorso anno abbiamo pubblicato i dati di andamento economico e finanziario dell'Unità mettendo in evidenza i risultati ottenuti nel primo anno (1985) di un piano di risanamento e di sviluppo che ha fra i suoi obiettivi il pareggio della gestione annuale e il miglioramento della situazione finanziaria attraverso il progressivo ripianamento dei disavanzi passati e la capitalizzazione della società.

Nelle tabelle e grafici che allegiamo riportiamo ora i risultati conseguiti nel 1986 e le previsioni per il 1987 aggiornando una analisi storica che riprendiamo dal 1983.

Risultati economici

Questi risultati vanno inquadrati in una situazione dell'editoria italiana che sta manifestando, negli ultimi anni, una grande vitalità. Nel 1986 si è avuto un ulteriore aumento nella diffusione dei giornali quotidiani e un aumento della pubblicità ancora più sostenuto. Di questi fenomeni positivi ha ampiamente beneficiato il settore dell'editoria.

Non altrettanto si può dire dell'Unità ed in particolare a causa dell'andamento delle vendite che dopo gli aumenti dell'83 (+4,6% di media giornaliera) e dell'84 (+5,3%) hanno manifestato una flessione nell'85 e nell'86.

Questo andamento negativo ha interessato nel 1985 e 1986 il complesso delle vendite nelle edicole, la diffusione militante e gli abbonamenti ed è stato ampiamente recuperato quest'anno con l'uscita del nuovo giornale. Per quanto riguarda l'altra voce dei ricavi, quelli pubblicitari, nel triennio '84-'86, essi sono aumentati ad un ritmo medio annuo che è la metà di quello riscontrato a livello dell'editoria nazionale, accentuando ancora di più il grave divario esistente sotto questo profilo fra il nostro giornale e gli altri quotidiani. Fatta questa premessa, possiamo osservare che il risultato netto dell'intera attività del nostro gruppo

quotidiano, settimanale, società controllate Temi e l'Unità vacanze) si è consolidato a partire dal 1985 attorno ai 10 miliardi di perdita annuale prima dell'intervento del partito.

Lesame comparato dell'andamento economico del periodo esaminato evidenzia un calo di ricavi nell'86 rispetto all'85 deumunato in particolare dall'andamento delle vendite e dal fatto che nel 1985 furono generati ricavi aggiuntivi alla normale attività per 3,7 miliardi, a seguito della pubblicazione del libro su Enrico Berlinguer.

All'andamento dei ricavi la riscontro un incremento dei costi complessivi della struttura che va ulteriormente razionalizzata. Dal confronto fra ricavi e costi della struttura risulta una perdita della gestione che dopo l'apprezzabile riduzione del 1984 e 1985 subisce una brusca impennata nel 1986.

Al risultato lordo della gestione vanno quindi aggiunti gli oneri finanziari sull'indebitamento progressivo determinato in larga misura da disavanzi non ancora ripianati.

Abbiamo già attivato una operazione di consolidamento ventennale dei debiti emergenti dal bilancio al 31 dicembre 1986 che ci dovrebbe permettere, usufruendo dei benefici concessi dalla nuova legge sull'editoria, di ridurre sensibilmente gli oneri futuri. Una ulteriore riduzione degli oneri finanziari, che pesano ora per il 40% sulle nostre perdite, è legata alla capacità di intervento della proprietà cioè sostanzialmente dal partito che deve coprire i disavanzi passati.

Infine, per ottenere il risultato definitivo concorrono averi o proventi diversi che nel 1986, per la prima volta, sono di segno positivo in relazione al recupero di oneri sociali relativi agli anni 1980-1984.

Risultati finanziari

Per semplificare al massimo i termini della nostra situazione finanziaria, che nella realtà risulta essere molto più

complessa e articolata, abbiamo più volte affermato che le nostre carenze derivano da due ordini di problemi. Il primo è dovuto a una insufficiente dotazione di capitale sociale per fare fronte agli impegni derivanti dall'impiego dei capitali investiti nella nostra attività, il secondo deriva dalla incompleta copertura finanziaria dei disavanzi annuali con conseguente iscrizione di crediti nei confronti della proprietà che sono andati via via aumentando negli anni.

Per fare fronte a queste carenze la società ha dovuto necessariamente ricorrere a finanziamenti esterni che determinano con i loro oneri ulteriore indebitamento.

Obiettivo finanziario del nostro piano è, attraverso una progressiva riduzione delle perdite annuali, quello di destinare i mezzi finanziari che il partito mette a disposizione della società per il ripianamento delle residue perdite passate e per la capitalizzazione della società.

La tabella di andamento finanziario sintetizza dal '83 ad oggi questi elementi.

Risulta evidente che a partire dal 1985 il contributo del partito ha completamente ripianato le perdite annuali, ha elevato il capitale sociale portandolo a 10 miliardi a fine 1986, ma non è riuscito ad incidere sulle perdite pregresse. Quindi, la riduzione dei disavanzi passati che viene indicata nella tabella è ottenuta con l'utilizzo del capitale sociale che invece vogliamo che resti intatto.

Rispetto all'obiettivo finale di 50 miliardi (15 miliardi per capitale sociale e 35 miliardi per disavanzi passati) abbiamo raggiunto la quota di 13 miliardi (10 miliardi sul capitale sociale e 3 miliardi sui disavanzi) ossia il 26%.

Per concludere questo breve commento mi preme osservare che se non saremo in grado, come viceversa ci proponiamo, di migliorare ulteriormente i risultati annuali di bilancio, con l'attuale capacità di intervento del partito, il rischio è di bloccarci a livello finanziario su modesti miglioramenti fin qui ottenuti.

L'andamento finanziario «consolidato» della Editrice «l'Unità» dal 31.12.83 al 31.12.87 (in £/milioni)					
	31.12.83	31.12.84	31.12.85	31.12.86	Previsione 1987
Il Capitale sociale messo a disposizione della Società alla fine dei singoli anni risulta essere di	500	2.652	5.000	10.000	11.000
I Capitali di terzi (passivo) impiegati dalla Società alla fine dei singoli anni risultano di	68.186	71.340	68.700	69.024	71.347
I Capitali investiti (attivo) nella Società alla fine dei singoli anni risultano di	35.982	37.566	38.608	46.677	49.241
La differenza tra i capitali di terzi ed i capitali investiti rappresenta il disavanzo da recuperare che ha il seguente andamento	32.204	33.774	30.092	22.347	22.106
Andamento % del disavanzo	100	105	93	69	69

